

le minoranze. Il 1982, l'anno in cui è uscito il libro, è stato anche il primo in cui le donne hanno potuto arruolarsi come agenti semplici nella polizia di Chicago».

Grazie a V. I., che esplora la città alla guida della sua Chevy, il lettore si trova catapultato per le strade di Chicago...

«Sono cresciuta in un ambiente rurale. Sono arrivata a Chicago nel 1966 come volontaria nel movimento per i diritti civili

di Martin Luther King. L'energia di Chicago è una fonte di ispirazione inesauribile. Mi ricordo quando entravo in città, arrivando dal Kansas, e vedevo tutti quegli uomini al lavoro, anche di notte, operai nei cantieri che davano un altro volto alla metropoli. È una scena che mi è rimasta impressa. All'inizio ho vissuto in un quartiere povero del South Side, dove è cresciuta V. I. In ogni grande città ci sono

isole di solitudine. Spero di averle narrate nei miei libri».

Ci sarà un nuovo capitolo della serie di V. I. Warshawski?

«Sì, lo sto scrivendo ora. Il contesto è il nostro disastroso sistema sanitario».

Qual è il messaggio de «I re della truffa», a quasi 40 anni dall'uscita?

«Che non dobbiamo perdere la speranza, nonostante la corruzione e le miserie che minacciano le nostre vite».

i

Storie metafisiche Tre novelle di Thomas Ligotti Il quadro aziendale maltrattato fa fuori chi non gli piace (ma come?)

di ORAZIO LABBATE

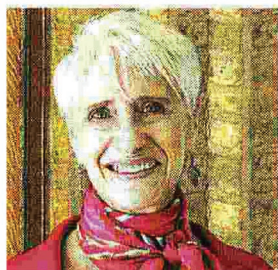
Si distacca dalle altre opere del suo autore, *Il mio lavoro non è ancora finito* dell'americano Thomas Ligotti (*il Saggiatore*). Lo fa con un'iniezione di horror legato alla realtà e con una lingua più fastidiosa. Sembra di trovarsi davanti alle velenose invettive di Thomas Bernhard, costellate stavolta da elementi metafisici e da delitti soprannaturali.

Non sono presenti nella nuova opera tradotta di Ligotti, invece, suoi assi nella manica come l'horror filosofico e la speciale teologia del male che lo scrittore di Detroit ha plasmato grazie a lavori come *Teatro grottesco* (*il Saggiatore*, 2015) e *Lo scriba macabro* (Elara, 2015). «All'insegna del "la passano liscia da millenni e continueranno fino alla fine dei tempi"»,

Il mio lavoro non è ancora finito si compone di tre novelle. La prima si avvicina a un romanzo breve, mentre le altre due si leggono come atipici manifesti sui lati oscuri e kafkiani nel sistema aziendale.

La trama di questa prima storia — che dà il titolo e occupa la maggior parte del libro — racconta di Frank Dominio, un semplice quadro aziendale. Ingiuriato, maltrattato e trascurato dai colleghi cova un piano per vendicarsi. Uccidere i membri indigesti dell'azienda. Senonché gli omicidi vengono commessi, sì da lui, ma in una versione non più in carne e ossa bensì fatta di un'oscurità innominabile che cresce da Dominio contro le vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SARA PARETSKY
I re della truffa

Traduzione di Luca Briasco
MINIMUM FAX
Pagine 321, € 19

L'autrice

Sara Paretsky (sopra: foto Steven Gross) è nata a Ames, in Iowa, l'8 giugno 1947. Nel 1951 si è trasferita con la famiglia in Kansas seguendo il padre, microbiologo. Ha fondato *Sisters in Crime* per promuovere le scrittrici crime. La sua detective V. I. Warshawski è protagonista di 20 romanzi: minimum fax manderà presto in libreria *Deadlock* (1984) e *Killing Orders* (1985)

L'immagine

Collettivo Floating Museum, *Monument Reassembly* (2020), fino al 16 gennaio al MCA di Chicago

i



THOMAS LIGOTTI

Il mio lavoro non è ancora finito

Traduzione di Luca Fusari
IL SAGGIATORE
Pagine 232, € 22

Di Thomas Ligotti (1953) **il Saggiatore** ha pubblicato anche *La cospirazione contro la razza umana* (2016)

